

**Flegrea Lavoro S.p.A.**

Sede legale:
80070 Bacoli NA
via Lungolago, 4
P.IVA 07748590630

Amministrazione e Sede Operativa:
Via Cuma n. 232 - 80070 - Bacoli NA - tel. 081 5236130
fax 081 8535368 -

OGGETTO: DETERMINA N. 2 DEL 09.01.2024 DI APPROVAZIONE DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024-2026**VISTO/A**

- L'art. 3.5 Dello Statuto di Flegrea Lavoro S.p.A. che conferisce autonomia negoziale alla società.
- Il verbale dell'assemblea dei soci del 05.12.2013 e del 10.12.2019 con i quali vengono conferiti i poteri all'amministratore unico.
- Il verbale dell'assemblea dei soci del 29.6.2021, con il quale veniva nominato il nuovo amministratore unico della società.
- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e successive modificazioni, che prevede che: - l'organo di indirizzo dell'Amministrazione:
 - "... individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività" (art.1, co. 7);
 - "... definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione" (art. 1, co. 8, primo periodo);
 - "...adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione" (art. 1, co. 8, secondo periodo);
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) deve, (art. 1, co. 9):
 - a) "individuare le attività, tra le quali quelle di cui al co. 16 dell'art. 1 della legge medesima, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, co. 1, lettera abis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165";
 - b) "prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione";
 - c) "prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano";
 - d) "definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti";
 - e) "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione";

Flegrea Lavoro S.p.A.

Sede legale:
80070 Bacoli NA
via Lungolago, 4
P.IVA 07748590630

Amministrazione e Sede Operativa:
Via Cuma n. 232 - 80070 - Bacoli NA - tel. 081 5236130
fax 081 8535368 -



- f) “individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come novellato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ad oggetto “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che:
all'art. 10, rubricato “Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione”, prevede che: a) “ogni amministrazione indichi, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo decreto (co. 1)”; b) “la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (co. 3)”; - all'art. 43, rubricato “Responsabile per la trasparenza” prevede che: a) “all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione”; b) “il precitato Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate”;
 - Il PNA 2022, approvato dall'Autorità con delibera 17.01.23, successivamente aggiornato con delibera 605 del 19 Dicembre 23

CONSIDERATO

- Che l'art.1 comma 60 della Legge n. 190/2012 menziona tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico.
- Che tra gli obblighi previsti vi è l'aggiornamento periodico del piano triennale di prevenzione della corruzione
- Che con determina n. 61 del 15.06.2023 si è provveduto a nominare come responsabile della prevenzione e della corruzione e per la trasparenza il dott. Rosario Scotto d'Abbusco
- che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza ha elaborato e proposto lo schema di PTPC per gli anni 2024 -2026
- Verificato che la redazione del PTPC è avvenuta seguendo le linee guida indicate nei PNA e che in particolare il piano:
 - a) illustra il contesto esterno e quello interno in cui opera la società;
 - b) esplicita la strategia della società in materia di prevenzione della corruzione, in raccordo con i principali documenti di programmazione strategico-gestionale;
 - c) precisa l'ambito soggettivo di applicazione;
 - d) individua le Aree a rischio, generali e specifiche;
 - e) indica la struttura di riferimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - f) specifica la metodologia di gestione del rischio;
 - g) evidenzia lo stato dell'arte sull'attuazione delle misure generali e/o obbligatorie;

Flegrea Lavoro S.p.A.

Sede legale:
80070 Bacoli NA
via Lungolago, 4
P.IVA 07748590630

Amministrazione e Sede Operativa:
Via Cuma n. 232 - 80070 - Bacoli NA - tel. 081 5236130
fax 081 8535368 -



- h) definisce l'obiettivo di formare adeguatamente i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruzione;
- i) individua un programma specifico di azioni da attuare nell'arco del corrente anno e un altro, di massima, per gli anni successivi;
- l) in apposita sezione, come previsto dal novellato art. 10 del D.lgs. n. 33 del 2013, precisa la strategia in materia di trasparenza e individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, per ottemperare agli obblighi in materia di trasparenza, ai sensi del richiamato decreto;

DETERMINA

- di dare atto che le premesse, unitamente agli atti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- di approvare il piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2024-2026, così come proposto dal RPCT allegato alla presente determina costituendone parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del PTPCT, approvato con il presente atto, sul sito web istituzionale, nella apposita sezione della pagina "Amministrazione trasparente" assolvendo così anche all'obbligo di sua trasmissione all'ANAC, prescritto al co. 8 art. 1 L. 190/2012.

Avverso la presente determina di affidamento è possibile esperire ricorso giurisdizionale al TAR, Campania, Napoli, entro 30 giorni dalla pubblicazione.

L'Amministratore Unico
Valentina Sanfelice di Bagnoli

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA
2024-2026

1. INTRODUZIONE

Sin dalla sua introduzione, il D.lgs. 231/2001 ("Decreto") ha previsto la responsabilità amministrativa degli enti per i reati c.d. contro la Pubblica Amministrazione, previsti nel codice penale. Inoltre, la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", (di seguito anche solo "Legge Anticorruzione") in vigore dal 28 novembre 2012, ha introdotto una serie di misure preventive che le singole amministrazioni, centrali e locali, escluse dall'applicabilità del D.lgs. 231/2001, devono adottare.

Tra le diverse misure, la Legge Anticorruzione prevede che ogni ente pubblico debba adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in linea con quanto previsto dalla medesima Legge Anticorruzione e dal Piano Nazionale Anticorruzione emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ("PNA"). L'art. 1, commi 60 e 61, della Legge Anticorruzione rivolge le disposizioni in materia di anticorruzione e relativi decreti attuativi anche verso i "soggetti di diritto privato" sottoposti al controllo degli enti pubblici, territoriali e non che sono, pertanto, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto. Flegrea Lavoro Spa ("Flegrea Lavoro" o la "Società") in quanto società per azioni il cui capitale è posseduto integralmente dal Comune di Bacoli è soggetta anche agli obblighi di cui alla Legge Anticorruzione e ha, pertanto, integrato il proprio Modello con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi come definiti della Legge Anticorruzione in danno alla società e alla pubblica Amministrazione.

Il presente documento ha, tra l'altro, lo scopo di: - portare a conoscenza dei soggetti tenuti al rispetto delle previsioni del Modello ("Destinatari") i reati rilevanti ai sensi del Decreto nonché le aree a rischio di reato (e strumentali) con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e i controlli sulle stesse esistenti

In considerazione della particolare natura della Società (concessionaria di un pubblico servizio), non si può escludere che venga riconosciuta ai dipendenti/rappresentanti della Flegrea Lavoro, nello svolgimento di alcune attività, la qualifica di Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio e che quindi i reati in questione possano essere commessi sia dal lato attivo che passivo.

Il presente documento costituisce il **Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza** della Flegrea Lavoro per il triennio 2024-2026, di seguito indicato anche con

l'acronimo PTPCT.

I contenuti del PTPCT trovano fondamento nella **Legge 6 novembre 2012, n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, nelle indicazioni inizialmente formulate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la delibera CIVIT n. 72 dell’11 settembre 2013 e nei documenti successivi emanati dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), contenenti indirizzi e indicazioni per la formulazione degli aggiornamenti annuali.

Per l’anno 2024, i suddetti indirizzi sono contenuti nel **PNA 2022.**, approvato dall’Autorità con delibera del consiglio del 17.01.2023, successivamente aggiornato con delibera 605 del 19 Dicembre con il quale tutte le indicazioni fornite sino ad oggi, sono state consolidate in un unico atto, integrato con orientamenti maturati nel corso del tempo, oggetto di appositi atti regolatori.

Anche la sezione dedicata alla Trasparenza recepisce le indicazioni fornite dall’Autorità.

Il PTPCT per il triennio 2024-2026 si inserisce in continuità con l’impostazione generale del Piano 2022-2024, che già conteneva alcune indicazioni metodologiche fornite dall’ANAC nel nuovo PNA, relative alla necessità di un approccio alla materia non più esclusivamente di carattere meramente formale ma anche sostanziale.

Formano parte integrante del presente PTPCT i seguenti elaborati:

1. “**Elenco dei macroprocessi e processi**”, contenente una breve descrizione di ogni singolo processo mappato;
2. “**Catalogo dei rischi**”, dove sono stati inseriti per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e limitarli;
3. “**Obblighi di pubblicazione**”, che completa la sezione del presente Piano dedicata alla trasparenza.

2. PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) e della Trasparenza (RTI) di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani

triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio 2024.

Come ricordato più volte dall'Autorità, diverse sono le figure che sono tenute ad intervenire nel processo di redazione del PTPCT e di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

La partecipazione al processo deve, infatti, vedere il coinvolgimento di tutto il personale dipendente, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) al Responsabile della Trasparenza (RTI), dalle Posizioni Organizzative ad ogni singolo dipendente, che, a vario titolo, sono tenuti ad attuare le misure di prevenzione contribuendo in tal modo a creare un tessuto culturale favorevole alle buone prassi e alla prevenzione della corruzione.

Devono altresì essere coinvolti anche gli organi dell'azienda e gli altri soggetti e organismi che svolgono funzioni di controllo, le rappresentanze sindacali, i portatori di interessi diffusi.

Parallelamente, sempre secondo le raccomandazioni di ANAC, la fase di predisposizione e consultazione preventiva è stata rivolta anche a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, agli organismi che interagiscono stabilmente con la Flegrea Lavoro (Società di Revisione, Organismo Collegio Sindacale, Organizzazioni Sindacali, ODV) e a tutta la struttura apicale dell'Ente.

Per la parte operativa, non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione, e della trasparenza l'incarico è stato affidato con determina n.61 del 15.06.2023 al Dott. Rosario Scotto d'Abbusco

2.1 Il quadro normativo generale al 2023

Il quadro normativo può essere, schematicamente, ricondotto a tre aspetti fondamentali:

- **la produzione normativa di ANAC**, che regolarmente adotta atti (delibere, atti di segnalazione ecc.) ed emette comunicati in materia di prevenzione alla corruzione e trasparenza;
- **fonti di carattere nazionale** (Decreti e Leggi) che intervengono a modificare il quadro normativo generale;
- **disciplina locale**, adottata a livello di Ente Locale, per quanto di propria competenza sui temi trattati, in primo luogo attraverso la predisposizione del PTPCT.

Per quanto attiene a quest'ultimo punto, particolare rilevanza assume la correlazione fra il PTPCT e gli strumenti di programmazione della Società, anche con riferimento all'integrazione del Piano con il sistema di valutazione della performance.

2.1.1 Il PNA 2022 e gli aggiornamenti di ANAC

Il principale strumento normativo di riferimento per la predisposizione del PTPCT a livello locale resta il Piano Nazionale Anticorruzione, a cura di ANAC, nella sua versione più recente (2022),

Il PNA 2022 risulta così strutturato:

- La parte generale contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza intervenendo con orientamenti finalizzati a supportare i RPCT nel ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni; Inoltre, con riferimento alla mappatura dei processi, ad esempio, si è indicato, anche in una logica di semplificazione ed efficacia, su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione; si è posto l'accento sulla necessità di concentrarsi sulla qualità delle misure anticorruzione programmate piuttosto che sulla quantità, considerato che in taluni casi tali misure sono ridondanti; sono state fornite indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato, necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione delle singole amministrazioni; Alla luce dell'interesse dell'Autorità a potenziare le misure in materia, è stato svolto un approfondimento sul divieto di pantouflage, ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva, di cui all'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001

- La parte speciale si concentra sui contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo. L'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi. Particolare attenzione è data nella parte speciale anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. Oltre ai chiarimenti sull'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo delle disposizioni, sono state fornite misure concrete da adottare nella programmazione anticorruzione in materia di contratti ed elaborato un esempio di modello di dichiarazione per individuare anticipatamente possibili ipotesi di conflitto di interessi;

La parte speciale ha riguardato anche la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. Un apposito allegato contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.

L'Allegato elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di

trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare. Ciò al fine di rendere più chiari anche per lettori esterni all'amministrazione interessati a conoscere lo svolgimento dell'intera procedura che riguarda ogni singolo contratto

Per quanto attiene alla prevenzione della corruzione, si evidenzia:

A) Con l'efficacia dal 15 luglio del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che ha recepito in Italia la Direttiva UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, i cosiddetti whistleblower, entrano in vigore le nuove Linee guida Anac volte a dare indicazioni per la presentazione all'Autorità delle segnalazioni esterne e per la relativa gestione. Le nuove Linee Guida forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, su cui Anac si riserva di adottare successivi atti di indirizzo. Si tratta di un tema di grande e crescente attualità, che merita pertanto un breve quadro normativo.

In Italia l'istituto giuridico del Whistleblowing è stato introdotto dalla L.190/2012 in ottemperanza a raccomandazioni e obblighi convenzionali che promanano dal contesto della normativa internazionale e comunitaria.

Per il legislatore, il whistleblower è un "autore di segnalazioni di reati o irregolarità" e pertanto, con esso si indica colui che, prestando servizio all'interno di un'amministrazione pubblica oppure anche di un ente privato, viene a conoscenza di un comportamento irregolare o illegale, con ricadute potenzialmente dannose e decide, pertanto, di segnalarlo all'interno della struttura medesima o direttamente all'autorità giudiziaria, per porre fine a quel comportamento.

La disciplina è poi stata integrata dal Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", che ha costituito ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni di whistleblowing, oltre che dal proprio interno, anche da altre amministrazioni pubbliche.

Fermo restando ogni diverso profilo di responsabilità, ai sensi di questa legge ANAC è anche titolare di un autonomo potere sanzionatorio nei seguenti casi:

- mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- assenza o non conformità di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni;
- adozione di misure discriminatorie nei confronti del segnalante.

Sull'esercizio di tale potere sanzionatorio, ANAC ha emanato la Delibera n. 301 del 12 luglio 2023 in cui ha approvato il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio Anac in attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24".

Le Linee guida di cui alla già menzionata **Delibera** sono intervenute in scia al percorso normativo descritto, con l'obiettivo di fornire indicazioni sull'applicazione della normativa stessa alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite che attengono all'amministrazione di appartenenza, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR).

B) Con la **Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023** l'Autorità ha inteso supportare le amministrazioni e gli enti a presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi rilevabili in tale settore dell'agire pubblico. Come noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come già indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Per quanto attiene la trasparenza, si evidenzia:

Con Delibera n.263 del 20 Giugno 2023 l'autorità ha adottato il provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici».

2.1.2 La normativa nazionale

Come noto, l'attività del legislatore si è focalizzata su provvedimenti, a carattere urgente, apportati, da un lato, per potenziare la funzionalità digitale dei servizi della Pubblica Amministrazione, anche con riguardo all'organizzazione del lavoro

Per quanto riguarda l'anno 2023, infatti, il principale intervento normativo nell'ambito di cui trattasi è stato certamente l'approvazione del decreto legislativo 36 del 31.03.2023

Dal 1° gennaio 2024 acquista piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che prevede la digitalizzazione dell'intero

ciclo di vita dei contratti pubblici.

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali.

La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

Questi provvedimenti intendono fornire una prima disciplina di governance strutturale del PNRR, strumento finanziario (e non solo) fondamentale nella ripresa post-emergenziale, di particolare impatto sulle strutture organizzative della Pubblica Amministrazione.

Più nello specifico, per quanto attiene alla normativa sulla trasparenza, il comma 9 dell'art. 47 del primo dei due decreti citati dispone l'obbligo di pubblicare sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 29 del D. Lgs. n. 50/2016 i rapporti sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e le relazioni di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La norma dispone anche un obbligo di comunicazione di tali dati alla Presidenza del consiglio dei ministri ovvero ai Ministri o alle autorità delegate per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

Il secondo dei due decreti menzionati (D.L. 80/2021) prevede invece, tra l'altro, l'importante novità costituita dalla necessità di adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, di un "Piano integrato di attività e di organizzazione" (cosiddetto PIAO) che dovrà trovare attuazione "nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il PIAO dovrà assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedere verso una progressiva semplificazione dei processi amministrativi. Al pari del DUP, avrà contenuti trasversali che interesseranno l'intera struttura organizzativa dell'ente andando a sovrapporre i contenuti di altri strumenti di programmazione quali il PTPCT, il piano triennale della performance individuale ed organizzativa, il piano organizzativo del lavoro agile (POLA), il piano per la formazione, il piano triennale dei fabbisogni del personale. Nel DL 228/2021 (cd Decreto Milleproroghe) il termine annuale previsto per il 31 gennaio, è stato

prorogato al 31 Luglio 2022.

2.1.3 La disciplina locale

L'esigenza di una stretta correlazione e integrazione effettiva tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e gli strumenti di programmazione dell'Ente è stata ribadita in molteplici occasioni sia da ANAC che dal legislatore, nei vari interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo.

Tale legame rappresenta il principio metodologico che deve guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio di corruzione, al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione.

Le indicazioni, di carattere generale, sui contenuti del PTPCT, sono state inserite nel Documento Unico di Programmazione 2022 – 2024 della Flegrea Lavoro, che ha confermato che "costituiscono obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, da attuarsi con le modalità e con gli strumenti indicati nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT):

- ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione anche mediante il Whistleblowing;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione".

Il Piano precisa inoltre: "Costituiscono obiettivi strategici dell'Ente in materia di trasparenza, protezione dei dati personali e transizione al digitale, da attuarsi con le modalità e con gli strumenti previsti nel PTPCT, la cui realizzazione è affidata a tutti i Settori

- adempiere agli obblighi in materia di trasparenza amministrativa;
- assicurare il pieno esercizio del diritto di accesso;
- assicurare misure di protezione dei dati personali;
- promuovere maggiori livelli di trasparenza, rispetto all'adempimento agli obblighi previsti dalla legge, che devono essere definiti nel PTPCT e negli strumenti di programmazione operativa;

Anticorruzione, trasparenza privacy e transizione al digitale

- Attuazione completa e tempestiva delle misure contenute nel vigente PTPCT e di quelle previste in materia di anticorruzione, trasparenza privacy e digitalizzazione, così come ulteriormente sviluppate e dettagliate, in sede di aggiornamento e approvazione del nuovo PTPCT 2024-2026;
- Digitalizzazione del processo di accesso (semplice e generalizzato, documentale);
- Aggiornamento tempestivo del sito web istituzionale per gli ambiti di competenza;
- Completamento dello switch-off a servizi online di digitalizzazione dei rapporti fra cittadino e Flegrea Lavoro (anche mediante l'utilizzo di un app dedicata.);

2.1.4 I REATI DI NATURA CORRUTTIVA

Ai fini della prevenzione della corruzione è necessario che vengano elencati gli articoli del codice penale di maggiore rilievo, nei quali sono descritte le fattispecie relative alle condotte di natura corruttiva, allo scopo di evidenziarne i comportamenti che sono censurati e la cui manifestazione può dare luogo all'attivazione dell'azione penale.

Preliminarmente, allo scopo di rendere edotti i dipendenti delle responsabilità connesse al ruolo rivestito, si evidenziano gli articoli che definiscono il "pubblico ufficiale" e "l'incaricato di pubblico servizio".

art. 357 - nozione di pubblico ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi

art. 358 - Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio.

Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale

Di seguito sono riportati gli articoli di maggiore rilievo che rientrano nel Titolo secondo,

capo I e riguardano i "delitti contro la pubblica amministrazione".

art. 314 - Peculato

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

(1)

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Art. 316-bis - Malversazione a danno dello Stato

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a tremilanovecentonovantanove euro e novantasei centesimi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da cinquemilacentosessantaquattro euro a venticinquemilaottocentoventidue euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

art. 317 - Concussione

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a otto anni

Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Art. 319-bis - Circostanze aggravanti.

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 322 - Istigazione alla corruzione.

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 325³ ^{ufficio} Abuso

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità* ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è

commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a milletrentadue euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

3. SOGGETTI, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

Come accennato, numerosi e vari sono i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo, che nel Flegrea Lavoro sono individuati come descritto nei paragrafi successivi, sempre con riferimento alle indicazioni di ANAC contenute nel PNA 2022.

3.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016.

La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e attribuzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative, formalizzando con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza.

3.2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Con **determina n. 65 del 15/06/2023** l'amministratore ha nominato quale Responsabile della

Prevenzione della Corruzione il Dott. Rosario Scotto d'Abbusco

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

1. elabora - la proposta di aggiornamento del PTPCT da sottoporre all'amministratore unico;
2. cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet della Flegrea Lavoro;
3. verifica l'idoneità e l'efficacia del PTPCT, coordinando anche il suo monitoraggio;
4. propone le modifiche al PTPCT in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
5. predisponde, una relazione annuale, recante i risultati dell'attività svolta in qualità di RPC
6. individua, il personale da inserire nei programmi di formazione;
7. cura, con il Responsabile del servizio competente in materia di personale, la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento.

La normativa nazionale prevede anche l'obbligo, in capo al RPCT, di vigilare sull'attuazione dei contenuti del Piano .

3.2.2 Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità (RTI)

Con **detemina n. 65 del 15/06/2023**. **l'amministratore unico** ha nominato l'incarico di Responsabile della Trasparenza il Dott. Rosario Scotto d'Abbusco.

Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità:

1. svolge un'attività di monitoraggio e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti;
2. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
3. segnala all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, nei casi più gravi, al Responsabile dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi medesimi;
4. provvede all'aggiornamento della sezione del PTPCT dedicata alla Trasparenza e Integrità, all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il PTPCT;
5. garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
6. Il PNA 2023 prevede che, al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, è auspicabile che questa figura possa avvalersi di una struttura di

supporto adeguata.

3.3 I Dirigenti/Responsabili e le Posizioni Organizzative

In materia di prevenzione della corruzione, Responsabili e Posizioni Organizzative:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC affinché questi abbia elementi e riscontri sull'efficacia del PTPCT;
- vigilano - ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 - sull'applicazione del Codice di comportamento;
- partecipano al processo di gestione del rischio, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del Settore cui sono preposti;
- osservano le misure previste dal PTPCT e vigilano sulla corretta attuazione delle stesse da parte del personale dipendente;
- adottano misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- certificano la corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati di competenza (art. 9 Codice Comportamento);
- danno immediata comunicazione al RPC se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere;
- collaborano attivamente per garantire il perseguimento degli obiettivi del PTPCT, intraprendendo a tal fine le opportune iniziative.

Ai Dirigenti/Responsabili e le Posizioni Organizzative è fatto obbligo di:

- inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente PTPCT, prevedendo specificatamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni anche potenziali di illegalità a vario titolo;
- procedere non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni, servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, salvo casi di oggettiva impossibilità debitamente motivati.

In materia di trasparenza, i Responsabili e le Posizioni Organizzative, sono responsabili per:

- la trasmissione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nelle materie di competenza;
- la regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;

- la qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale, rispettandone la decorrenza e la durata dell'obbligo di pubblicazione, per le quali l'Autorità, nelle more di una definizione standard di pubblicazione, ha fornito alcune indicazioni operative, con delibera n. 1310/2016;
- la garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, dell'accessibilità nonché della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
- il corretto inserimento di dati / documenti / atti e la loro classificazione per la trasparenza nelle procedure informatizzate della rete Intranet, che alimentano automaticamente la sezione Amministrazione trasparente secondo quanto diffuso tramite la Intranet con le specifiche circolari interne.

I Responsabili, con il supporto delle Posizioni Organizzative, sono tenuti a fornire su richiesta e di norma due volte l'anno (entro il 31 maggio ed il 31 ottobre) una relazione sullo stato di attuazione del PTPCT.

La puntuale applicazione del PTPCT ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali.

3.4 I Dipendenti

Tutti i dipendenti vengono messi a conoscenza delle disposizioni del presente PTPCT e provvedono a darvi esecuzione nel corso dell'attività amministrativa svolta al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, i dipendenti responsabili di procedimento sono obbligati ad astenersi segnalando tempestivamente al proprio Responsabile la situazione di conflitto.

I dipendenti, inoltre, possono segnalare le situazioni di illecito al RPC,
Per rendere maggiormente conoscibili ai dipendenti le disposizioni contenute nel PTPCT, questo viene pubblicato sulla intranet e ogni Responsabile può assumere, tramite il supporto delle Posizioni Organizzative, ulteriori iniziative di sensibilizzazione e partecipazione all'attuazione delle misure di prevenzione.

3.5 L'Ufficio del personale

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari:

- supporta il RPC nella tempestiva conoscenza di fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata che hanno dato luogo a procedimenti disciplinari o all'applicazione di sanzioni disciplinari;
- informa, in concomitanza con l'attività periodica di monitoraggio, sulla situazione dei procedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

3.6 Gli stakeholders

Ai fini della predisposizione del PTPCT, il PNA 2022 raccomanda alle Amministrazioni di realizzare forme di consultazione, adeguatamente strutturate e pubblicizzate, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte utili.

Con questa indicazione il PNA evidenzia il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione.

4. ANALISI DEL CONTESTO

Con l'adozione del PNA 2022, l'Autorità fornisce una definizione aggiornata sia di **“corruzione”** che di **“prevenzione della corruzione”**, integrando e superando le precedenti definizioni.

Il PNA 2022, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di “prevenzione della corruzione”, ovvero “una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012”.

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative

ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

4.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha principalmente due obiettivi:

- il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Il territorio del Comune di Bacoli è ha una superficie complessiva di 13.5 Km². La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente al 31 dicembre 2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 25.300.

L'ambito di attività lavorativa della Flegrea comporta un rapporto continuo e diretto tra operatori e l'utenza in virtù della modalità di raccolta dei rifiuti c.d. "porta a porta". Tale circostanza appare poco adatta al sorgere di fenomeni corruttivi. Tuttavia non viene meno l'attività di vigilanza, espressa nei modi e nei termini della norma, su tutto ciò che attiene la vita lavorativa dell'azienda e sui soggetti che interagiscono con essa. Inoltre, il personale dell'azienda si relaziona, in maniera diffusa, con l'intera comunità cittadina, soprattutto perchè destinataria del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta", attività principale di Flegrea Lavoro Spa.. La comunità servita comprende sia utenze commerciali (circa 1600 al 31.12.22), che domestiche (circa 10500 a dicembre 2022).

4.2 Contesto interno

Il piano nazionale prevede che il piano triennale di prevenzione della corruzione debba non solo introdurre ed implementare le misure di prevenzione che si configurano come obbligatorie ma anche valorizzare, coordinare e rendere sistematico gli altri strumenti già previsti o già in uso presso ciascuna amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità.

A tal proposito va chiarito che le aree di rischio individuate all'interno della struttura di Flegrea Lavoro spa corrispondono alla suddivisione che, per comodità e semplificazione è stata utilizzata per l'Azienda: Area Amministrativa e Area tecnica

L'Area amministrativa è quella dove si svolge la vita "burocratica" aziendale, quella tecnica e Operativa è la parte dell'Azienda quasi e solo a contatto con l'utenza durante l'espletamento delle

attività lavorative.

Occorre in questa sede precisare che nei contesti su indicati appare abbastanza complicato individuare spazi all'interno dei quali possano avvenire episodi di corruzione. La realtà aziendale della Flegrea Lavoro spa considerati il numero dei dipendenti e la peculiarità della sua attività limitata in ambito abbastanza contenuto (igiene urbana) può considerarsi ragionevolmente sicura e lontana da possibili quanto improbabili casi di corruzione. Sicuramente questo non solleva in nessuno caso l'azienda ed i suoi organi compreso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ad adottare ogni utile provvedimento affinché ogni tentativo di corruzione possa essere reso vano.

4.3 Mappatura delle attività del piano triennale di prevenzione della corruzione

Al fine di scongiurare i rischi legati genericamente all'attività di Flegrea Lavoro Spa ed in ossequio alle norme è stato attivato già da tempo il servizio di vigilanza e di videocontrollo delle aree comuni con particolare riguardo alle aree nella quali avviene il processo produttivo.

Nella stesura del presente piano sono state considerate invece le aree a maggior rischio in relazione alle attività svolte dalla società

Nello specifico sono state considerate prima le attività dell'Area Amministrativa di seguito elencate:

1. Reclutamento e gestione del personale
2. Contratti pubblici
3. Gestione delle entrate
4. Gestione delle spese
5. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
6. Incarichi e nomine
7. Affari legali e contenzioso

Si annota che seppur non espressamente previste dalla norma, nell'elenco delle situazioni di rischio sono inclusi, in generale, anche quei comportamenti devianti dalla cura dell'interesse generale e della buona amministrazione. In tale ottica sono state prese in considerazione, a titolo esemplificativo, tutte quelle attività, processi che attengono anche ai casi di assenteismo e di lavoro straordinario ossia a quelle ipotesi che possono dar luogo alla percezione di retribuzioni facili e o illecite.

Di solito l'attività dello straordinario viene regolata direttamente dall'amministratore unico. A tal proposito che nel quinquennio 2020-2023 è stato registrato un crollo delle ore di straordinario passate dalle iniziali 7.000 del 2020 al quasi azzeramento del 2023

Per quello che concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture queste vengono espletate tutte nell'area amministrativa che fa capo ad una sola persona che deve necessariamente interagire con l'amministratore unico con il quale gestisce prima il processo di affidamento destinato a sfociare nella scelta del contraente e poi la gestione del rapporto contrattuale con il fornitore selezionato.

Per quell che concerne l'area tecnica sono state prese in considerazione le seguenti attività:

1. Controllo timbratura ed attestazione presenze
2. Controllo DPI giornaliero
3. Controllo zone attività lavorative
4. Controllo conferimenti ed eventuali verbalizzazioni di utenti irresponsabili
5. Controllo ed organizzazione dello straordinario
6. Evasione ed organizzazione di interventi straordinari
7. Controllo automezzi, rifornimenti e consumi carburanti
8. Controllo conferimenti ingombranti
9. Front office

Il modesto numero di dipendenti, il numero ridotto degli uffici e la forte attenzione verso i rischi di fenomeni corruttivi fanno sì che l'esposizione dell'azienda ai suddetti rischi sia abbastanza contenuta nonostante la molteplicità e la varietà degli impegni/ aspetti lavorativi.

Nonostante ciò sono state attivate le seguenti misure:

1. Adozione modello 231/01 e conferimento di ODV
2. Istituzione sul proprio sito aziendale di una sezione dedicata al Whistleblowing
3. Sviluppo di procedure di qualità ed ottenimento delle relative certificazioni in conformità alla normative 9001-18001 e 45001
4. Attività di videocontrollo delle aree comuni per la tutela patrimoniale della società
5. Attivazione dei controlli dei conferimenti abusivi e di tutte le attività connesse (violazione ai regolamenti comunali ed ordinanze in materia di igiene urbana) con l'istituzione del nucleo di agenti accertatori ambientali (4 componenti compreso il responsabile ai quali è stata riconosciuta con decreto sindacale la qualifica di agente accertatore ambientale).
6. Istituzione del servizio pronto flegrea che dal 2022 ha continui stimoli. Lo stesso è diventato anche un archivio fotografico di tutti gli interventi che vengono richiesti all'azienda.
7. Razionalizzazione del servizio espletato dalle spaziatrici con il posizionamento da parte dell'ente comune di idonee segnaletica che vieta la sosta alle autovetture in alcune ore di determinati giorni per consentire all'automezzo di effettuare un'attenta pulizia sull'intera rete stradale comunale.

8. Razionalizzazione del controllo di ingombranti da parte di utenze domestiche con particolare riferimento a quelli a pagamento come da scheda sotto riportata
9. Controllo della distribuzione dei contenitori/ bidoni alle utenze commerciali quando richieste mediante il campionamento delle stesse ed adozione di una check list storica atta ad evitare richieste superflue.
10. Creazione di un numero verde H24, in conformità alla carta dei servizi per far fronte a situazione di rischio

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio"

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

Ambiti di rischio	Registro dei rischi
-definizione del fabbisogno	- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso	- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione delle modalità di selezione	- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- verifica dei requisiti dell'accesso	- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- pubblicazione e trasparenza	- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

obblighi di informazione

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali n. progressioni verticali eventuali
- contenziosi avviati

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- Pubblicazione preventiva dei criteri di selezione
- Verifica del possesso dei requisiti dei dipendenti assunti
- Verifica delle condizioni di conferibilità e compatibilità dei componenti delle commissioni
- Verifica dell'assenza di conflitti di interessi tra i dipendenti che partecipano alla procedura e i candidate

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

Ambiti di rischio

Registro dei rischi

programmazione del fabbisogno	definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente	modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscano effettiva imparzialità
- definizione degli obblighi contrattuali	inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio	incompetenza, inconfiribilità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- individuazione della rosa dei partecipanti	definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- esecuzione del contratto	pagamento in violazione del principio di cronologicità
- liquidazione/pagamento	acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste
- escursione della polizza fidejussoria	

obblighi di informazione

n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro n.
affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti inferiori a 40.000 e
n. affidamenti superiori a 40,000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati n.
rettifiche di bandi già pubblicati
n. rimostranze pervenute sull'operato
in materia di contratti

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione

- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

03. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio

- determinazione dell'importo
- fase di accertamento
- riscossione

Registro dei rischi

- Arbitrarietà nelle determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione

obblighi di informazione

verifiche sulla mancata riscossione di proventi

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione: (controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

04. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

Registro dei rischi

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive e soggettive per procedere al pagamento
- mancato rispetto della cronologicità nei pagamenti

obblighi di informazione

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

Tutti i processi che riguardano la gestione della spesa debbono assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione: (controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

05. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

Ambiti di rischio

decisione in ordine agli interventi da effettuare

- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

Registro dei rischi

- ricorrenza e abitudine dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

obblighi di informazione

attività di pianificazione dei controlli n. cancellazioni di sanzioni

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione: (organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo

(normativo) definizione degli importi delle sanzioni

(controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

06. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

Registro dei rischi

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

obblighi di informazione

- n. procedure selettive avviate n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

Tutti i processi relativi all'affidamento di incarichi o nomine debbono rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- (controllo) verifica dei presupposti normativi
- (controllo) verifica dei requisiti professionali
- (controllo) predisposizione della convenzione
- (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

7. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

Ambiti di rischio

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- Rimborso delle spese legali

Registro dei rischi

- affidamento dell'incarico di patrocinio
- inadeguatezza dei presupposti di legge nella determinazione del quantum
- Assenza di un vantaggio per l'ente alla transazione
- Assenza del parere legale nella transazione su giudizi pendenti
- Mancata approvazione nel caso di transazione che impegni più esercizi
- Mancanza dei presupposti per il rimborso delle spese le

obblighi di informazione

- n. incarichi di patrocinio conferiti
- n. pratiche di contenzioso pendenti
- n. pratiche di contenzioso definite n. rimborsi per spese legali
- n. transazioni

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione: (organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista
(controllo) verifica della congruità del corrispettivo
(controllo) verifica della regolarità della transazione